



COMUNE DI CITTA' DI CASTELLO
Provincia di Perugia



PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE *multirischio*

VOLUME 4

GESTIONE DEI RISCHI NEL TERRITORIO COMUNALE

RISCHIO METEO – CRITICITA' GHIACCIO (7)

Pianificazione interventi di spargimento
sale su tratti critici della viabilità

Stagione invernale 2023/24

4.	7.	1.	2.	1
Volume	Rischio ghiaccio	Gelate localizzate	Pianificazione	Tavola



IL REDATTORE DEL PIANO

Geom. Francesco Nocchi
Responsabile comunale
Servizio Protezione Civile

IL SINDACO
Luca Secondi

L'ASSESSORE PROTEZIONE CIVILE
Benedetta Calagreti

IL DIRIGENTE PROTEZIONE CIVILE
Ing. Lucio Baldacci



LEGENDA

Gestione Rischi

- (1) RISCHIO IDRAULICO - ALLUVIONE
- (2) RISCHIO IDROGEOLOGICO – FRANE
- (3) RISCHIO INVASI ARTIFICIALI
- (4) RISCHIO SISMICO
- (5) RISCHIO INCENDI D'INTERFACCIA
- (6) RISCHIO METEO – PRECIPITAZIONE NEVOSE
- (7) RISCHIO METEO – FORMAZIONE GHIACCIO
- (8) RISCHIO METEO – FORTI E INTENSI TEMPORALI



Piano Comunale Emergenza Criticità Ghiaccio

Analisi del rischio

Il piano di emergenza per criticità ghiaccio è stato elaborato prendendo in considerazione lo “storico” degli interventi di sparimento di sale o graniglia posti in essere nei punti critici segnalati o riscontrati in previsione o in presenza di tale fenomeno.

In linea di principio il piano prende a riferimento la viabilità principale in alcuni punti caratterizzati dalla presenza di ponti o sottopassaggi o di tratti di strada asfaltati in forte pendenza ovvero di roatorie stradali.

Nel caso in cui i fenomeni di formazione di ghiaccio sono associati anche a precipitazioni a carattere nevoso per le quali è prevista l'attività di rimozione dalle strade sono invece direttamente applicate le procedure del piano neve.

L'individuazione dei tratti critici e dei mezzi impiegati per lo spargimento del sale/graniglia sono indicati nell'Elaborato grafico id 4.7.1.1.1 allegato al Volume 4 del Piano Comunale di Protezione Civile Multirischio.

Risorse e Mezzi

Il piano di Protezione Civile per l'emergenza ghiaccio prevede l'impiego del personale del Servizio Squadre Operative del comune e del parco mezzi costituito da due autocarri attrezzati con spargisale. L'attività di presidio e monitoraggio sul territorio sarà svolta dalla Polizia Municipale

Lineamenti della pianificazione

Modello Organizzativo

Il modello Organizzativo è lo stesso previsto dal Piano Comunale per lo Sgombro Neve che comunque, ad ogni buon fine, si riporta di seguito

Il Sindaco è l'autorità comunale di protezione civile.

Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il Sindaco assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari.

Per l'espletamento delle proprie funzioni il Sindaco si avvale, a seconda della situazione in corso delle seguenti strutture operative comunali di Protezione Civile.

Presidio Territoriale

Nelle more della riorganizzazione e nomine dell'organo del “Presidio Territoriale” le seguenti attività sono in capo al Dirigente del “Settore LL.PP. patrimonio, infrastrutture tecnologiche e protezione civile” e del Comandante di Polizia Locale i quali potranno organizzare un sistema di reperibilità avvalendosi dei Responsabili di funzione del C.O.C. utili alla gestione della fase operativa dell'evento atteso o in corso. (1) [(1) inserito dalla versione 2023/24]

Questo nucleo preventivamente allertato da uno dei due dirigenti ⁽²⁾ [⁽²⁾ inserito dalla versione 2023/24] ha il compito di seguire la situazione meteo in corso sul territorio e attivarsi secondo le indicazioni previste dal Piano di Protezione Civile Multirischio qualora dovessero verificarsi fenomeni meteo attesi segnalati dagli “Avvisi di criticità” (a partire da quelli con codice giallo) pubblicati dal Centro Funzionale Decentrato della Regione dell'Umbria, ovvero in presenza di fenomeni meteorologici non previsti da alcun avviso di criticità.





Qualora la situazione lo richieda, o in caso di livello di criticità elevata (codice rosso), il Sindaco convoca il C.O.C.

Cento Operativo Comunale (C.O.C.)

E' l'organismo straordinario per la gestione dell'emergenza già individuato, nelle funzioni e nomine, con Decreto Sindacale n.45 del 29/12/2023.

A seconda della situazione in corso il C.O.C. può essere attivato anche in modalità "ridotta" limitatamente alle seguenti funzioni che si prevedono essere coinvolte nell'emergenza in atto.

DIREZIONE DI COORDINAMENTO		ING. LUCIO BALDACCI	<i>omissis</i>
<i>Coordinamento Tecnico</i>		GEOM. FRANCESCO NOCCHI	<i>omissis</i>
		GEOM. MAURIZIO MELINI	<i>omissis</i>
Funzioni di supporto		Responsabile	Contatti
F1	Tecnica Scientifica e Pianificazione	FRANCESCO NOCCHI	<i>omissis</i>
F2	Sanità - Assistenza sociale e veterinaria	SILVIO PASQUI	<i>omissis</i>
F3	Volontariato	NICOLA CROCIONI	<i>omissis</i>
F4	Materiali e mezzi	MAURIZIO MELINI	<i>omissis</i>
F5	Servizi Essenziali	STEFANO FORTUNI	<i>omissis</i>
	Attività scolastica	SIMONE FORTI	<i>omissis</i>
F7	Strutture operative locali - Viabilità	EMANUELE MATTEI	<i>omissis</i>
F8	Telecomunicazioni e Supporto informatico	MICHELE BURZICCHI	<i>omissis</i>
F9	Assistenza alla popolazione	LORENZA SCATENI	<i>omissis</i>



Modello d'Intervento

Elementi della pianificazione

L'impiego dei mezzi comunali per lo spargimento di sale/graniglia sui tratti critici è organizzato secondo le assegnazioni già operative per gli stessi mezzi nel Piano Sgombro Neve. Ai medesimi mezzi sono stati inoltre riassegnati anche i tratti critici compresi nelle zone del Piano Sgombro Neve dove operano le ditte private che non dispongono di tale specifica attrezzatura.

Organizzazione del Sistema di allertamento Regionale

Con Delibera di Giunta Regionale n.1055 del 29/10/2021 è stato aggiornato il “*Sistema regionale di allertamento per il rischio meteo-idrogeologico ed idraulico di Protezione Civile*”.

Le attività di “*previsione e monitoraggio e sorveglianza*” a questo riferite sono gestite dal Centro Funzionale della Regione Umbria (d'ora in avanti abbreviato in CF) che fornisce un servizio continuativo per tutti i giorni dell'anno e, se del caso, su tutto l'arco delle 24 ore giornaliere, oltre che il supporto alle decisioni delle autorità competenti per le allerte e per la gestione delle emergenze.

Il CF emette quotidianamente:

- un Bollettino Meteo qualitativo a scala regionale indicativamente entro le ore 10:00, contenete informazioni in merito alle previsioni meteo per il giorno di emissione e i due giorni successivi (“oggi, domani e dopodomani”).
- un Documento di Vigilanza Meteorologica regionale indicativamente entro le ore 12:00, dove viene evidenziata la possibile presenza di fenomeni meteorologici significativi o avversi (pioggia, neve, ghiaccio, vento) che si prevede possano superare una determinata soglia di intensità su ognuna delle 6 zone di allerta fino alle ore 24:00 del giorno di redazione, il giorno successivo ed il successivo ancora (“oggi, domani e dopodomani”) e una tendenza per i giorni seguenti.
- un Documento di Allerta (Bollettino di criticità o Avviso di criticità, quest'ultimo, in presenza di un codice ARANCIONE o ROSSO, adottato formalmente dal Presidente della Giunta regionale o dal Dirigente delegato per la Protezione Civile) che riporta i livelli di criticità attesi per ciascuna zona di allerta e per le diverse tipologie di rischio fino alle ore 24:00 del giorno di emissione e per il giorno successivo (“oggi e domani”).

I Documenti sopra indicati sono pubblicati quotidianamente in un'apposita pagina del sito internet del CF, fruibile da qualsiasi utente.

Inoltre, nel caso in cui siano previsti fenomeni meteorologici particolarmente severi, il Settore Meteo del Centro Funzionale Centrale può emettere un **Avviso di condizioni meteorologiche avverse** (in breve Avviso Meteo); esso viene trasmesso via FAX, email e PEC alla Protezione Civile regionale e al CF. Quest'ultimo provvede alla sua pubblicazione nel sito internet del CF in un'apposita pagina, fruibile da qualsiasi utente, mentre la SOR provvede al suo inoltro per i seguiti di competenza al sistema regionale di protezione civile d'intesa con le Prefetture-UTG nell'ambito del Protocollo d'Intesa firmato nel 2015.

Livelli di Allerta

Il sistema di allertamento è basato sull'individuazione, per ciascuna tipologia di rischio, di determinati livelli di criticità, ciascuno associato ad uno scenario d'evento atteso o in atto, ovvero al complesso degli effetti al suolo dovuti a eventi naturali che generano conseguenze negative sugli esseri viventi, le infrastrutture ed i beni mobili ed immobili.





Per quanto riguarda la correlazione criticità/allerta la DGR 1055/2021 associa in modo biunivoco i codici-colore (giallo/arancione/rosso) ai livelli di criticità (ordinaria/moderata/elevata), in quanto maggiormente rappresentativi dello scenario di rischio, secondo lo schema seguente:

Tabella 3.6 – Valutazione della criticità per gelate o ghiaccio: corrispondenza tra intensità attesa del fenomeno e livello di criticità/allerta suggerito.

Intensità del fenomeno	Criticità/Allerta	
Locali con bassa probabilità	nessuna	
Locali con alta probabilità	ordinaria/gialla	
Diffuse mattino/sera	ordinaria/gialla	moderata/arancione (*)
Gelate diffuse e persistenti	moderata/arancione	elevata/rossa (**)

(*) da valutare se preceduto già da uno scenario reale di criticità ORDINARIA - ALLERTA GIALLA qualora sia previsto un prolungamento delle condizioni meteo che favoriscono il fenomeno.

(**) da valutare se preceduto già da uno scenario reale di criticità MODERATA - ALLERTA ARANCIONE qualora sia previsto un prolungamento di più giorni delle condizioni meteo che favoriscono il fenomeno.

Il livello di criticità è definito omogeneamente per un'intera zona di allerta, senza un dettaglio territoriale maggiore. Per questo motivo le soglie non devono essere considerate come valori "assoluti", ma come un riferimento per la valutazione dello scenario anche in considerazione dell'incertezza intrinseca delle previsioni meteorologiche e degli scenari nonché della durata dell'allerta stessa. (ad esempio, le allerte codice giallo corrispondono ad uno scenario tipico di evento molto localizzato sia nello spazio che nel tempo e, pertanto, si può avere la percezione di un "falso allarme" in quanto l'evento può colpire un'area molto limitata rispetto all'estensione della zona di allerta per la quale è stata emessa l'allerta).

La zona che ricomprende il territorio del Comune di Città di Castello è la "Zona A"

Diramazione degli stati di allerta

Come già descritto gli stati di allerta oltre che essere pubblicati sul sito internet del CF vengono anche diramati dalla Sala Operativa Regionale secondo le seguenti procedure:

- nel caso in cui sia prevista una allerta GIALLA la SOR provvede alla sua comunicazione via SMS ai soggetti afferenti al sistema regionale di protezione civile in base alle zone di allerta interessate.
- nel caso in cui sia prevista una allerta ARANCIONE o ROSSA, la SOR provvede alla comunicazione del Documento di Allerta adottato via SMS, email, FAX e PEC ai soggetti afferenti al sistema regionale di protezione civile in base alle zone di allerta interessate.
- nel caso in cui sia stato emesso un Avviso Meteo la SOR provvede alla comunicazione dell'Avviso via SMS, email e FAX ai soggetti afferenti al sistema regionale di protezione civile come previsto dal Protocollo d'Intesa con le Prefetture-UTG firmato nel 2015.
- nel caso invece sia valutata assenza di fenomeni significativi prevedibili (codice VERDE) non è prevista alcuna ulteriore forma di comunicazione.



I soggetti designati dal Comune a ricevere la comunicazione via *sms* sono:

- Sindaco
- Assessore alla Protezione Civile
- Dirigente del Servizio Protezione Civile
- Responsabile del Servizio Protezione Civile
- Responsabile Squadre Operative
- Presidio Territoriale (qualora nominato nelle figure di riferimento)
- Comandante Polizia Locale

Modalità operative del Presidio Territoriale

Secondo le indicazioni fornite dal Piano di Protezione Civile Multirischio Volume 3 (già allineato con le disposizioni della DGR 1055/2021) il Presidio Territoriale comunale è la prima struttura alla quale è demandata l'attività prevista dagli stati di allerta.

In presenza di un avviso con codice d'allerta giallo o arancione per il rischio ghiaccio, corrispondenti rispettivamente ad una fase di attenzione o preallarme, il Presidio Territoriale dovrà provvedere a:

1. monitorare la situazione in corso attraverso la pagina web del Centro Funzionale della Regione Umbria dedicata alla Termometria. In questa sezione infatti è possibile consultare le centraline termometriche presenti sul territorio che sono ubicate nelle località di Cerbara, del Capoluogo e di Petrelle che riportano i grafici dell'andamento delle temperature rilevate nell'arco delle 24 ore della giornata con cadenza di 30 minuti.
2. valutare la corrispondenza tra i fenomeni in corso e quelli attesi che hanno dato luogo al livello di criticità (quest'ultimi basati sulla previsione di superamento o non - superamento di predeterminati valori di "soglia" riferiti a valori termometrici, quali indicatori del probabile manifestarsi degli scenari d'evento relativi ai diversi livelli di criticità).
3. osservare gli effetti al suolo delle temperature (controllo visivo e/o attraverso informazioni apprese da residenti sul territorio) che potrebbero alterare gli scenari previsti nel caso di particolari condizioni meteo locali.
4. mantenere aggiornati il Sindaco e il Dirigente di Settore sulla situazione in atto.
5. mantenere contatti con la Prefettura, la Regione, la Provincia e tutti gli organi che intervengono nell'emergenza.

L'attività di osservazione di cui al punto 3 si rende necessaria in ragione del fatto che il documento operativo approvato con la DGR 1055/2021 chiarisce che ai fini della definizione della criticità, le soglie non devono essere considerate come valori "assoluti", ma rappresentano un riferimento per la valutazione dello scenario atteso o in atto e che per tanto è necessario effettuare una valutazione complessiva che tenga conto di tutta una serie di aspetti oltre quella dell'incertezza intrinseca delle previsioni stesse.

Al fine di agevolare questo tipo di analisi da parte del Presidio Territoriale i parametri contenuti nelle diverse tabelle del documento "*Sistema regionale di allertamento per rischio meteo-idrogeologico ed idraulico di Protezione Civile*" sono stati sintetizzati in un'unica tabella che di seguito viene riportata.

Si rammenta infine che le indicazioni fornite nella suddetta tabella sono riferite a Livelli di criticità / di allerta afferenti ad uno "stato di previsione" per il quale, in caso di accadimento, sono collegate delle azioni "minime" da intraprendere.



TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITA' PER GHIACCIO O GELO /2022

descrizione degli scenari d'evento corrispondenti a ciascun livello di criticità/allerta.

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni	
Nessuna allerta	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	Non previsto o con bassa probabilità di gelate localizzate, nelle ore più fredde della giornata.	Non si escludono eventuali disagi localizzati non prevedibili.	
Gialla	ordinaria	Alta probabilità di gelate localizzate nelle ore più fredde della giornata.	<ul style="list-style-type: none"> • Possibili locali e temporanei limitazioni della circolazione stradale e ferroviaria. • Possibili locali e temporanei problemi agli spostamenti delle persone. • Possibili locali e temporanei problemi alla fornitura di servizi. 	FASE DI ATTENZIONE <i>(attivazione minima)</i>
Arancione	moderata	Presenza di gelate intense al mattino o la sera, con fusione, anche parziale, dello strato di ghiaccio nelle ore più calde della giornata.	<ul style="list-style-type: none"> • Limitazioni o interruzioni della circolazione stradale e ferroviaria. • Problemi per gli spostamenti delle persone. • Limitazioni o interruzioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica, telefonica ed idrica 	FASE DI ATTENZIONE <i>(attivazione minima)</i>
Rossa	elevata	Gelate intense, diffuse e persistenti.	<ul style="list-style-type: none"> • Diffuse e prolungate limitazioni o interruzioni della circolazione stradale e ferroviaria. • Limitazioni o interruzioni del funzionamento delle infrastrutture ferroviarie o aeroportuali. • Pericolo per gli spostamenti delle persone. • Diffuse e prolungate limitazioni o interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia). 	FASE DI PREALLARME <i>(attivazione minima)</i>





Qualora l'evoluzione dei fenomeni in corso e le previsioni meteo fanno presagire il raggiungimento di una soglia di preallarme o allarme con ipotesi di formazioni di ghiaccio estese su tutto il territorio prossime a quelli attesi per tali soglie, e quindi un aumento delle situazioni di disagio per il traffico e alla popolazione, **il Sindaco procederà a convocare il C.O.C** (anche in forma ridotta) per porre in essere tutte le azioni necessarie alla gestione dell'evento e mantenere i contatti con la Prefettura, la Regione, la Provincia e tutti gli organi che intervengono nell'emergenza.

Di seguito vengono riportate tutte le procedure operative del Presidio Territoriale e del C.O.C. riferite non tanto alle fasi previsionali dell'evento atteso sopra rappresentate, (delle quali comunque si tiene conto) ma a quelle che saranno poste in essere per affrontare l'evento meteo in corso.

Nella fase gestionale delle operazioni si dovrà tenere conto inoltre delle variabili determinate dal possibile aumento o diminuzione delle temperature nonché delle previsioni meteo per le ore successive che potrebbero mitigare o incrementare gli effetti al suolo del fenomeno.



Fasi Operative

Di seguito vengono riportate le fasi operative attuate dal Presidio Territoriale o dal C.O.C. riferite all'accadimento dei fenomeni anticipati dai bollettini di criticità / allerta o che, rispetto questi, si manifestano con maggiore intensità di quella prevista in presenza di particolari condizioni meteo locali.

FASI OPERATIVE DELLE ATTIVITA' PREVISTE PER LA GESTIONE DELLA CRITICITA' GHIACCIO

Colore Codice	Fasi Operative	ATTIVITA' PREVISTE	IMPIEGO DEL SISTEMA COMUNALE	Note
	ATTIVITA' PRELIMINARI	Consultazione dei bollettini e degli avvisi pubblicati dal C.F. dell'Umbria	Responsabile / Referente attività di protezione civile	Già in presenza di criticità con Codice Giallo, nonché per i livelli superiori pervengono SMS di allertamento ai soggetti designati dal Comune
		In presenza della previsione di una soglia minima di criticità determinata dal bollettino di criticità "ordinaria" (codice giallo) o "moderata" (codici arancione) emesso dal C.F., ovvero in presenza di situazioni in corso non previste, sono poste in essere le seguenti attività preliminari.		
	ATTENZIONE	Ricognizione sull'efficienza dei mezzi e attrezzature da impiegare nel servizio oltre che sulle scorte di materiali (sale, graniglia, transenne ecc. già preventivamente effettuata ad inizio di stagione).	Responsabile Squadre Operative	Controllo dei materiali, dei mezzi e delle attrezzature
		Consultazione della pagina web del Centro Funzionale nella sezione termometria	Responsabile Squadre Operative	Rilevazione dei dati delle centraline termometriche presenti sul territorio per acquisire i dati delle temperature
		Osservazione e valutazione degli effetti al suolo delle temperature	Responsabile Squadre Operative	Valutazione sulla corrispondenza tra i fenomeni in corso e quelli attesi
		Al manifestarsi dei fenomeni attesi, attivazione del Presidio Territoriale	Responsabile / Referente attività di protezione civile	Attivazione del Presidio Territoriale e comunicazione tramite sms a Sindaco e Dirigente
		Attivazione dell'attività di spargimento sale sui punti critici individuati dal piano	Responsabile Squadre Operative	Da attuare nel caso in cui la di formazione ghiaccio sia riconducibile ad un fenomeno isolato non conseguente a precipitazioni di pioggia o neve di bassa intensità per le quali non è stato possibile rimuoverne lo strato
		Comunicazione alla SOR di attivazione del Presidio Territoriale (o ratifica dell'insediamento precedentemente avvenuto)	Responsabile / Referente attività di protezione civile	Comunicazione tramite pec ed e_mail
		Comunicazione di Pre-allerta ai Responsabili di Funzione del C.O.C.	Responsabile / Referente attività di protezione civile	Comunicazione da trasmettere attraverso e_mail/sms e contestuale chiamata diretta.
		Pre-allerta delle Organizzazioni di Volontariato e delle ditte individuate per gli interventi di sgombrò neve e del personale delle squadre operative,	Responsabile Squadre Operative	Allertamento mediante messaggio su WhatsApp al costituito gruppo delle Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile e Sanitario
		Monitoraggio sulle diverse zone del territorio per valutare l'estensione e l'intensità del fenomeno ponendo particolare attenzione ai punti critici già interessati dall'attività di spargimento sale/graniglia.	Responsabile / Referente attività di protezione civile	Monitoraggio con l'impiego di Polizia Locale, Squadre Operative Comunali, Volontariato (preventivamente autorizzato la cui attivazione sarà stata già trasmessa alla SOR) e attraverso contatti diretti con referenti residenti sul territorio
		Il Presidio Territoriale rimane operativo fintanto le prime attività poste in essere nei punti critici sono sufficienti a superare la fase critica che si è manifestata.	Responsabile / Referente attività di protezione civile	Valutazione e comunicazione al Sindaco della situazione in corso in base alle informazioni che provengono dal territorio e alla risposta operativa degli interventi posti in essere.
	PREALLARME	Nel caso l'evoluzione dei fenomeni in corso previsti dal Codice Giallo determinassero uno scenario più critico per la presenza di particolari condizioni meteo locali (piogge diurne o deboli nevicate con repentino abbassamento delle temperature) o in presenza di un Codice Arancione che faccia presagire situazioni critiche estese su gran parte della viabilità del territorio il Presidio Territoriale informa il Sindaco per la convocazione del C.O.C. per le funzioni necessarie	Sindaco	Ordinanza Sindacale di convocazione del C.O.C. e comunicazione degli atti a SOR e Prefettura.
		Comunicazione alla popolazione dell'avviso di criticità Codice Arancione in corso, ovvero della situazione riconducibile a tale criticità, e comunicazione delle attività previste e in corso.	Responsabile / Referente attività di protezione civile - Ufficio Stampa	Comunicazione da attivare attraverso sito web, social network, etc.
		Attivazione delle Organizzazioni di Volontariato (qualora non sia stata già attuata)	COC F3	Comunicazione degli atti alla SOR.
		Potenziamento del monitoraggio sul territorio ponendo particolare attenzione alla viabilità principale e ai punti critici noti.	COC - DIREZIONE COORDINAMENTO	FF.OO. - Polizia Locale - Squadre Operative Comunali - Volontariato
	ALLARME	Estensione delle attività di spargimento sale / graniglia sulla viabilità principale e su quella secondaria caratterizzata da pendenze critiche.	COC F4	Impiego degli automezzi comunali e delle Ditte private
		Informazione alla popolazione sulle attività in corso e sulla percorribilità delle strade	COC - DIREZIONE COORDINAMENTO Ufficio Stampa	Comunicazione da attivare attraverso sito web, social network, etc.
		Coordinamento e attivazione di tutte le risorse comunali. Avvio / potenziamento delle misure preventive e di gestione necessarie per il contrasto di eventuali effetti sul territorio (interruzione viabilità, servizi essenziali, cancelli stradali)	COC	Eventuali emissione di Ordinanze Sindacali per situazioni contingibili ed urgenti (percorribilità delle strade, sospensione dell'attività didattica ecc.)
		Flusso costante di comunicazione con SOR e UTG	COC - DIREZIONE COORDINAMENTO	Comunicazioni tramite pec ed e_mail

Tratti critici della Viabilità causa formazione ghiaccio

Id	Localizzazione dei tratti	Unità Operativa
0	Via Labriola (Sovrappasso ferroviario Pedonale)	Spargimento a mano
1	Via Aretina (Ponte sul Tevere)	Comune 1
2	Incrocio V.le N. Sauro e Via A. Marchesani (Strada in pendenza)	Comune 1
3	Rotatoria V.le N. Sauro e Viale Europa	Comune 1
4	Via Moncenisio (Sottopasso ferroviario)	Comune 1
5	Via Pieve delle Rose (Sottopasso ferroviario)	Comune 1
6	Rotatoria Gala	Comune 1
7	Strada di circonvallazione (Sovrappasso ferroviario)	Comune 1
8	Rotatoria Variante Apecchiese	Comune 1
9	Rotatoria Variante Apecchiese	Comune 1
10	Rotatoria Variante Apecchiese	Comune 1
11	Ingresso Ovest Ospedale	Comune 1
12	Ingresso Est Ospedale	Comune 1
13	Rotatoria Variante Apecchiese	Comune 1
14	Rotatoria Via A. Bogni - Via Crocerossine	Comune 1
15	Rotatoria V.le Romagna - Via Borsellino	Comune 1
16	Rotatoria Via Rodolfo Morandi	Comune 1
17	Via della Bastiglia (ponte)	Comune 1
18	Via dell'Eremo (Picchetto - Nuvole)	Comune 1
19	Via Romolo Carbini (Casalsole)	Comune 1
20	Villaggio Musicale	Comune 1
21	Incrocio V.le L. Franchetti, Via dei Gasceri (Strada in pendenza)	Comune 2
22	Rotatoria Viale V.E. Orlando - Viale L. Franchetti	Comune 2
23	Rotatoria Via Diaz - V.le V. Veneto	Comune 2
24	Via Aldo Bogni (Sovrappasso ferroviario)	Comune 2
25	Rotatoria Via A. Bogni Via Engels	Comune 2
26	Rotatoria Via Togliatti - Via A. De Gasperi	Comune 2
27	Via Caduti delle Forze dell'Ordine (Strada in pendenza)	Comune 2
28	Rotatoria Via D. Alighieri - Via Caduti delle Forze dell'Ordine	Comune 2
29	Rotatoria Via Torreggiani - Via Collodi	Comune 2
30	Via F. Pierucci (Sottopasso ferroviario)	Comune 2
31	Rotatoria Via V.E. Orlando - Via Pierucci	Comune 2
32	Via Brigata San Faustino (Sottopasso ferroviario)	Comune 2
33	ex S.S. Tiberina sopra ferrovia (Ponte della Morte)	Comune 2
34	Strada Comunale San Donino	Comune 2
35	Strada Comunale di Candeggio	Comune 2
36	Strada Comunale Muccignano (Nucleo)	Comune 2